

Christian Jankowski

(Göttingen, Germania, 1968)

Nel film di Christian Jankowski *16mm Mistery* (Mistero in 16 millimetri), 2004 la telecamera segue le azioni di un uomo per circa cinque minuti. In questo tempo, il protagonista, interpretato dallo stesso Jankowski, cammina lungo le strade di Los Angeles, entra in un edificio, ne sale le scale e arriva al parcheggio situato al piano del tetto. Con sé porta un proiettore da 16 millimetri e uno schermo. Installato il proprio equipaggiamento, l'uomo inizia a proiettare un film. Anche se il contenuto del film rimane oggetto di mistero, poiché l'inquadratura offre soltanto la visione del retro dello schermo, nel momento in cui la proiezione comincia, uno dei grattacieli circostanti si disintegra. A questo punto, l'uomo ritira l'equipaggiamento e va via.

Lo spunto da cui nasce *16mm Mistery* è la riflessione di Jankowski sulla pittura barocca e sulla tematica del "quadro nel quadro" che spesso in essa ricorre. Similmente, l'artista incentra il proprio film su un altro film. Inoltre, prendendo spunto da una determinata tipologia di dipinti, in particolare quelli riferiti a miracoli effettuati da immagini sacre, l'artista amplifica a un livello quasi assurdo il concetto relativo agli effetti "spettacolari" che l'arte può produrre sulla realtà. Pur lasciando aperta l'interpretazione della sua opera, l'artista sembra suggerire una relazione tra la proiezione del film all'esterno e l'esplosione del grattacielo, quasi che quest'ultimo fosse l'immagine metaforica di uno spettatore che letteralmente esplose a seguito dei troppi stimoli visivi ricevuti. Rifacendosi al legame tra il mezzo cinematografico e la sua capacità di meravigliare e stupire l'osservatore, Jankowski ha originariamente girato su pellicola a 35 millimetri e ha collaborato con i fratelli Greg e Colin Strause, rinomati professionisti degli effetti speciali, il cui nome è legato al successo di film come *The Day after Tomorrow* e *Titanic*. Lasciando loro la libertà di scegliere l'effetto visivo con il quale contribuire, l'artista ha così innestato un meccanismo in base al quale l'opera riflette anche il loro immaginario cinematografico. Questa collaborazione rientra in una specifica strategia, in base alla quale l'opera, a seconda del soggetto, è frutto di un processo di dialogo e scambio di competenze professionali e creative con specialisti di vari settori. Predicatori televisivi, maghi, attori, ma anche galleristi, collezionisti, bambini, frequentatori di cinema, sono solo alcune tra le tipologie di persone a oggi coinvolte da Jankowski nella realizzazione delle proprie opere. Interessato ad analizzare la relazione tra l'arte e la società, tra il reale e il fittizio, tra la spettacolarizzazione e l'utilizzo massificato dei media, l'artista utilizza fotografia, video, film e qualunque tecnica ritenga adeguata a ciascun progetto. (MB)